

**Buttrio.** Gli studenti di Architettura stanno elaborando uno studio per promuovere e valorizzare la struttura

## Villa di Toppo Florio aperta al pubblico



**BUTTRIO.** Rendere Villa di Toppo-Florio una residenza alla portata di tutti, con funzioni inedite destinate a un vasto pubblico, come laboratori didattici per adulti e centri di aggregazione per bimbi e giovani, corsi di pittura per turisti e di cucina. Il parco, inoltre, potrebbe trasformarsi in un luogo di giochi per bambini. Sono le prime originali idee emerse dalla valutazione della storica dimora effettuata dagli studenti dell'Università di Udine, facoltà di Architettura, nell'ambito del quadro strategico di interventi di valorizzazione dell'amministrazione comunale.

«Si tratta di dare uno sguardo generale a questo importante compendio edilizio – spiega Claudia Battaino, docente di Architettura alle Università di Udine e di Trento – per rintraccia-

re coerenze tra i vari interventi eseguiti in villa e nel parco, in modo da individuare scenari per future realizzazioni». La ricerca iniziata questo mese impegnerà gli studenti fino a giugno; gli esiti del workshop progettuale verranno comunicati in una mostra o tavola rotonda probabilmente già in occasione della Fiera dei Vini, e probabilmente saranno anche raccolti in una brochure. L'idea del Comune è quella di valorizzare al massimo Villa di Toppo Florio, sede del museo della Civiltà del Vino ed elegante location per eventi come la Fiera regionale dei Vini di Buttrio. «L'importanza del progetto – dichiara il sindaco Tiziano Venturini – sta nella vicinanza degli enti pubblici all'università e viceversa, un dialogo che Buttrio ha già intrapreso in altre occasioni.

Abbiamo accolto di buon grado la proposta dell'università perché ci interessa il confronto».

I circa 50 laureandi del 3° anno di Scienze dell'Architettura punteranno all'integrazione di quanto già esistente con i potenziali sviluppi futuri dell'edificio e del suo archeo-parco; la problematica che già è affiorata riguarda il rischio di "museificazione" della dimora. Non solo arte ed eventi, perciò, bensì «un uso continuativo – afferma l'architetto Battaino – di una realtà che va aperta alla popolazione e al territorio». I ragazzi stanno lavorando sul campo in un workshop permanente, un laboratorio di studio in cui verranno esaminati i progetti già realizzati in loco e quelli relativi a casi analoghi – in Italia e nel mondo – da cui trarre spunto.